

COMUNICATO STAMPA

Nel 2009 registrati quasi 2.000 morti sulle strade extraurbane italiane pari al 47,1% del totale delle vittime

“Adotta una strada” per rendere sicure le strade più pericolose d’Italia

Parte il progetto di Fondazione ANIA e Arma dei Carabinieri su Silana-Crotonese, Nettunense e Romea

Roma, 20 luglio 2011 – Le strade extraurbane italiane registrano ogni giorno 5 vittime per incidenti stradali. Nel 2009 sono stati 1.995 i morti su queste arterie, il 47,1% del totale. Per contrastare questo fenomeno e rendere sicure alcune delle strade più pericolose d’Italia è stato presentato oggi il progetto “**Adotta una strada**”, realizzato dalla **Fondazione ANIA** per la Sicurezza Stradale e dall’**Arma dei Carabinieri**.

Le strade interessate sono la **Silana-Crotonese**, la **Nettunense** e la **Romea** dove per due mesi, dal 20 luglio al 20 settembre, i Carabinieri adotteranno misure straordinarie aumentando i pattugliamenti in alcuni punti considerati particolarmente a rischio, avvalendosi in questa attività del supporto dei Nuclei radiomobili e delle Stazioni competenti. L’iniziativa contribuirà anche a intensificare la lotta alla guida in stato psicofisico alterato e a favorire il rispetto delle regole al volante da parte degli italiani. Durante i controlli i Carabinieri potranno distribuire anche 50.000 etilometri monouso messi a disposizione dalla Fondazione ANIA per gli automobilisti che supereranno con successo i controlli.

Le strade extra-urbane rappresentano il punto di massima criticità per gli incidenti mortali in Italia. Nonostante siano teatro di meno di un quinto del totale degli incidenti, fanno registrare, il 47,1% dei morti a fronte del 44,7% delle strade urbane e dell’8,3% delle autostrade. Sulle extra-urbane, inoltre, nel 2009 gli incidenti stradali sono aumentati del 2,6%. Dati in controtendenza con l’andamento dell’incidentalità italiana, che nello stesso anno ha fatto registrare una diminuzione dell’1,6% degli incidenti stradali. Non è un caso che le tre strade “adottate” dalla Fondazione ANIA e dall’Arma dei Carabinieri figurano tra le 10 arterie stradali più pericolose d’Italia. (Fonte: elaborazione dati ACI-Istat).

«*Gli incidenti stradali – spiega il presidente della Fondazione ANIA per la Sicurezza Stradale, Sandro Salvati – nell’80% dei casi sono provocati da pericolosi comportamenti umani e nel restante 20% dallo stato delle infrastrutture. La Romea, la Nettunense e la Silana-Crotonese rappresentano per noi un importante banco di prova per individuare le misure più efficaci per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali. Come ci viene infatti segnalato dagli automobilisti attraverso il nostro progetto Black Point, in queste arterie lo stato infrastrutturale è particolarmente carente e questo, di conseguenza, riduce i margini di errore rispetto a scorretti comportamenti umani. Anche in conseguenza di ciò, il messaggio che vogliamo mandare a tutti gli automobilisti con il progetto “Adotta una strada” è che in Italia occorre consolidare una nuova cultura delle regole perché, come risulta da un’indagine realizzata dalla Fondazione ANIA in collaborazione con l’Ispo, il 91% degli italiani ritiene deprecabile non rispettare le regole al volante ma, al tempo stesso, oltre il 70% ammette di commettere infrazioni quando guida. Quindi è bene ricordare che al volante ci sono delle regole che vanno rispettate. Sempre. Se ciò non avviene, rischiamo di ucciderci o di uccidere».*

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa Fondazione ANIA
Emanuele Laurenzi
Tel: 06 32688790 - 345 3168486
e-mail: stampafondazione@ania.it

Ufficio Stampa Publicis Consultants Italia
Barbara Rivolta
Tel: 02 30353324 - 348 3666549
e-mail: barbara.rivolta@publicisconsultants.it